

Un centro riabilitativo per chi ha il Parkinson E per le loro famiglie

Villa Baruzziana punta alla convenzione Ausl

di **Micaela Romagnoli**

«Quante famiglie hanno il Parkinson?». Guardando alla malattia da questo punto di vista, a Bologna è nato il primo Centro accreditato dell'Emilia-Romagna per la riabilitazione dei pazienti malati di Parkinson, intitolato al neurologo Paolo Baldini.

Uno sguardo che trova conferma nell'esperienza di vita di Vilma Travaglio, moglie di un uomo che ha ricevuto la diagnosi a 58 anni, nel 2018: «Questa malattia cambia la vita della famiglia totalmente, non deve essere preso in carico solo il paziente, ma tutti — confida —. C'è bisogno di essere insieme, non bisogna chiudersi nel proprio piccolo mondo». Vilma è caregiver di suo marito, si prende cura di lui, una delle prime ad avere

già sperimentato il Centro che sarà inaugurato ufficialmente domani, 4 ottobre, grazie a un investimento di 4 milioni di euro con capitali privati di Villa Baruzziana. Ed è proprio all'interno di questo complesso che è stato realizzato il nuovo padiglione per la riabilitazione, immerso nel verde. «L'obiettivo del Centro riabilitativo Baldini è migliorare la qualità di vita dei pazienti e di chi gli sta intorno — spiega Vincenzo Neri, case manager e coordinatore sanitario —. Grande attenzione è posta alla figura del caregiver al quale viene offerto anche supporto psicologico».

«All'inizio è molto difficile, c'è la fase dell'accettazione e sono tante le necessità quotidiane da affrontare — racconta Vilma —. Questo progetto è importante perché è una sintesi, qui si trova supporto medico, umano, emotivo, in un solo luogo».

La struttura, di mille metri quadrati, con palestre, ambu-

latori e aree attrezzate abbraccia un approccio multidisciplinare e offre ai pazienti un programma riabilitativo intensivo della durata di 4-8 settimane; tra le attività proposte, anche le sedute di Qigong, pittura, danza. «Non ci poniamo come centro diagnostico, ma riabilitativo — sottolinea Stefania Nasseti, neurologa e responsabile sanitario —. Il percorso personalizzato si avvale del lavoro sinergico di neurologi, fisiatristi, fisioterapisti, psichiatri, logopedisti, nutrizionisti, psicologi. La frequenza per ogni paziente è di 3 volte a settimana per 5 ore di attività al gior-

no con benefici che possono durare a lungo». Le prestazioni sanitarie sono svolte in collaborazione con la cooperativa sociale Società Dolce, che fa rete assieme a Villa Baruzziana all'interno del Consorzio ospedaliero Colibrì. «Siamo in fase avanzata di trattati-

va con Ausl di Bologna e Regione per inserire la riabilitazione intensiva del nostro Centro nel percorso diagnostico terapeutico dell'azienda sanitaria — spiega Neri —; nei nostri sogni abbiamo sempre immaginato di poter rendere queste cure accessibili a tutti. Oggi diversi pazienti per avere le nostre prestazioni si rivolgono fuori regione, in Veneto o Lombardia». Quando si otterrà la convenzione, i pazienti potranno essere indirizzati al Centro direttamente dai fisiatristi del territorio: a regime potranno essere presi in carico circa 220 pazienti all'anno.

Neri
 Attenzione è posta alla figura del caregiver al quale viene offerto supporto psicologico

Che cos'è

● La struttura, privata, di mille metri quadrati, con palestre, ambulatori e aree attrezzate abbraccia un approccio multidisciplinare e offre ai pazienti un programma riabilitativo intensivo della durata di 4-8 settimane

Salute



Peso: 23%